

15° centenario della diocesi di Coira

Autor(en): **Giuliani, Sergio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **19 (1949-1950)**

Heft 4

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-17949>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

15° CENTENARIO

della diocesi di Coira

D. Sergio Giuliani

In questo anno 1950 la diocesi di Coira, che comprende anche le nostre Valli, ha celebrato con solenni festeggiamenti il quindicesimo centenario della sua esistenza.

La tradizione designa primo banditore del cristianesimo nella Rezia e fondatore della cattedra vescovile di Coira san Lucio, re e martire, per cui la diocesi risalirebbe almeno al terzo secolo. La prima notizia storica invece che si ha intorno alla diocesi di Coira risale all'anno 450-51. In quell'anno il vescovo Asinio di Coira diede il suo consenso ad alcune risoluzioni di un sinodo tenutosi a Milano. Il testo del documento è del seguente tenore: « Ego Abundantius Episcopus ecclesiae Comensis in omnia suprascripta consensui et pro me et pro absente fratre meo Asinione ecclesiae Curiensis Rätiae primae episcopo subscripsi: anathema dicens his qui de incarnatione dominicae sacramenta impia senserunt ». — Io Abundanzio, vescovo della chiesa di Como diedi il consenso a quanto soprascritto e posi la sottoscrizione e per me e per il mio fratello (di ministero) Asinio, vescovo della chiesa curiense nella Rezia prima, proclamando l'anathema contro coloro che dissentirono intorno al dogma dell'incarnazione del Verbo ».

Questa data doppiamente storica, perché documentata e perché di portata eccezionale, la si è voluta ricordare debitamente.

La diocesi di Coira è fra le più antiche al nord delle Alpi, anzi forse la più antica che non abbia mai mutato la sede. Dapprima comprendeva la provincia romana della « Raetia prima », il territorio dell'odierna Svizzera orientale, il Vorarlberg, il Liechtenstein e la valle Venosta fino a Merano, ed era suffraganea di Milano. Questi confini essa ebbe, salvo pochi cambiamenti, fino all'anno 1816. In quell'anno il Vorarlberg e la valle Venosta vennero separati da Coira per essere aggregati a Bressanone. L'antica diocesi ebbe in compenso il nuovo territorio di amministrazione dei cantoni di Uri, Svitto, Unterwalden, Glarona e Zurigo. Nel secolo nono la diocesi divenne suffraganea di Magonza e tale rimase fino al 1816. Da quell'anno passò alle dipendenze dirette della Santa Sede.

La storia della vetusta diocesi e dei suoi novantasei vescovi, dei quali si hanno notizie precise, si connette con la storia molto movimentata della Rezia.

Non è e non può essere nostro compito di qui dire, e magari solo per accenni, delle varie fasi della vita della diocesi, ma non possiamo ammeno di ricordare che essa vanta molte pagine di vicende fortunate se pur commiste ad altre dolorose.

Uno sguardo alla diocesi attuale ci dà il seguente quadro: numero dei cattolici 355'596 su un totale di abitanti di 970'162. La superficie attuale della diocesi è di chilometri 12'000 circa, cioè poco meno di un terzo della Svizzera. Il numero dei sacerdoti diocesani è di 550, quello delle parrocchie di 264 e quello delle chiese di oltre



Il vescovo di Coira, Monsignor Christian Caminada, in pompa magna, 1950.

800. Comprende popolazioni di stirpe germanica e di stirpe latina. Vi si parlano le tre lingue: il tedesco, il romancio e l'italiano. Quanto al Grigioni Italiano va notato che la Mesolcina e la Bregaglia appartennero fin dal primo momento alla diocesi di Coira. Le vicende della Mesolcina furono sempre legate a quelle diocesane. Poschiavo invece, pur avendo avuto sempre contatti con Coira e con il vescovo, pur avendo a suo tempo pagato tributi al vescovo di Coira, ecclesiasticamente fece parte della diocesi di Como fino all'anno 1870, quando anche la Valle Poschiavina passò definitivamente alle dipendenze della cattedra di San Lucio.

La lieta ricorrenza del giubileo plurisecolare è stata degnamente festeggiata il giorno 14 maggio a Coira con un solenne pontificale celebrato dall'attuale vescovo monsignor Caminada che è al suo giubileo sacerdotale: parteciparono autorità religiose e civili di tutta la Svizzera. Al banchetto, numerosi oratori misero in rilievo il grande avvenimento sotto i vari aspetti. Per le nostre valli portò il saluto in lingua italiana il dott. Luigi Albrecht.

Precedentemente era stata tenuta a Coira la giornata dei sacerdoti, col concorso di oltre trecento reverendi. In quella occasione la parola grigionitaliana la disse, e degnamente, il parroco di Roveredo don Riccardo Ludwa.

Anche la gioventù diocesana volle sottolineare il fatto e si diede raduno nella capitale il 21 maggio. Fu una bella giornata di fede — con un corteo di migliaia di persone — che dimostrò quanto la diocesi plurisecolare è sempre profondamente vitale.

Per la fausta ricorrenza si è dato alla stampa un libro giubilare che tratta la storia della diocesi sotto i vari aspetti.